VALMADRERA

Tlaudato si'

MENSILE DELLA PARROCCHIA DI VALMADRERA

MAGGIO 2016

CAOS

Oggi riscontriamo, per esempio, la smisurata e disordinata crescita di molte città che sono diventate invivibili dal punto di vista della salute, non solo per l'inquinamento originato dalle emissioni tossiche, ma anche per il caos urbano, i problemi di trasporto e l'inquinamento visivo e acustico. Molte città sono grandi strutture inefficienti che consumano in eccesso acqua ed energia. Ci sono quartieri che, sebbene siano stati costruiti di recente, sono congestionati e disordinati, senza spazi verdi sufficienti. Non si addice ad abitanti di questo pianeta vivere sempre più sommersi da cemento, asfalto, vetro e metalli, privati del contatto fisico con la natura.

Lettera Enciclica *Laudato si'*
del Santo Padre Francesco
sulla cura "della casa comune"

SOMMARIO

• La parola del parroco	pag	1-2
• Consiglio pastorale parrocchiale	»	3
• Cresima e prima Comunione	»	4-5
• Maggio, mese mariano	»	5
• Gruppi d'ascolto	»	6-7
• La pagina dell'oratorio	»	8-9
• Offerte per il restauro	»	9
• Giubileo della misericordia	»	10-11
• Artesfera digitale	»	12-13
• Francesco e la riforma dell'amore	»	13
• Dal mondo	»	14-15
• ValmaStreetBlock	»	16-17
• Giovani senza lavoro	»	17
• È nata la Proloco	»	18
• CFP Aldo Moro	»	19
• Valmadrera flash	»	20-21
• Anagrafe		

VALMADRERA DUEMILASEDICI

anno XLIII - n° 5 maggio 2016
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Mario Adelio Brambilla
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Martina Maggi
Chiuso in redazione il 4 maggio 2016
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

STAVANO PRESSO LA CROCE

RIFLESSIONE D'INSIEME SULLA PROPOSTA SPIRITUALE DEI PROSSIMI MESI

L'itinerario spirituale che vorrei proporre in queste «prime pagine» del nostro Informatore Parrocchiale dei prossimi mesi, vorrebbe, per così dire, forzare ad entrare nella Pasqua di Gesù. Dovessi dare **un titolo d'insieme** al cammino che vorrei descrivervi, motivare e stimolare operativamente, mi orienterei decisamente a scegliere le parole di Matteo 26,19: **Prepararono la Pasqua**. Dopo aver meditato «**le sei condizioni dell'esperienza della fede**» (cfr. «Valmadrera», Informatore della nostra Parrocchia, tra Gennaio 2015 e Febbraio 2016) si tratta di entrare nel «mistero» che origina la nostra fede, la vicenda di Gesù, Cristo e Figlio di Dio, il Risorto Crocifisso.

Stavano presso la croce (Gv 19,25) è il titolo che voglio dare al nostro prossimo cammino di riflessione (con l'intento di far fare «meditazione»), per dare qualche nuova intelligenza spirituale al vissuto della nostra fede. Il titolo dice che la **solidità** dell'esperienza di fede, infatti, si costituisce a partire dalla **contemplazione** della **Pasqua di Gesù**.

Il testo biblico di riferimento sarà il **Vangelo secondo Giovanni**, che come si saprà mette in evidenza innanzitutto l'urgenza di essere discepoli di Gesù e di lasciarsi plasmare dal suo Spirito, sull'esempio di quel "**discepolo amato**" che è entrato in confidente risonanza col Signore ed è diventato così nel Vangelo figura esemplare per ogni cammino di fede.

La centralità della Pasqua di Gesù e tutte le altre tematiche spirituali verranno di volta in volta poi riproposte anche alla luce di alcune **pagine delle lettere di san Paolo**, specialmente quelle che si possono chiamare **autobiografiche**, in quanto riflettono come l'apostolo viva di fede il suo ministero di apostolo testimone di Cristo Risorto.

Vi vorrei qui di seguito consegnare uno sguardo d'insieme sulla proposta spirituale dei prossimi mesi.

1. Un **primo momento** è costituito da alcune «meditazioni» **sul fatto (l'evento) della Pasqua di Gesù**, a partire dalla pagina di Gv 19,25-37 (in stretta connessione di rimandi e di significati con i capp. 20 e 21: le manifestazioni di Cristo Risorto e il suo manifestarsi nella vita della Chiesa). È **la parabola del costato trafitto**, a cui tutti sono chiamati a volgere lo sguardo: è la buona notizia che Dio è comunque per me, ama noi peccatori, dispersi, smarriti, e ci riconduce nella sua intimità. Stare presso la croce è **comprendere come si manifesta la potenza di Dio, la sua bontà e la sua tenerezza**. Entrare nella Pasqua di Gesù dando il proprio assenso reale **è il discorso «cristiano»** unico ed essenziale. Affidarsi a Gesù e credere che è morto in croce perchè ama l'uomo fino in fondo è la via della vita di Dio, della vera fecondità, della pace, della gioia, del dominio di sè. **Per Paolo è la fonte inesauribile della sua instancabile capacità di ripresa** nel suo ministero apostolico. Il Crocifisso manifesta la carità che non si stanca mai, ossia quell'amore di Dio per noi da cui nulla potrà mai separarci.

continua a pag. 2

continua da pag. 1

2. Un **secondo momento** di «meditazioni» riguarda il tema del servizio. Contemplare la Pasqua è **scoprire l'amore che assume la condizione di servo**. Giovanni lo descrive nella pagina della lavanda dei piedi **(Gv 13)** e Paolo in pagine come quella dell'inno della carità **(1 Cor 13)**. La potenza di Dio consiste non nel dominare ma nel lavare i piedi, nell'essere a completa disposizione dell'uomo. L'amore si manifesta nei più umili gesti della vita quotidiana, negli atteggiamenti servizievoli di ogni giorno e di ogni occasione. Mi piacerebbe in questo contesto «ri-flettere» su quella «forma» dell'amore cristiano che è chiamata «castità» (la virtù cristiana capace di disciplinare il linguaggio del proprio corpo perchè in tutte le sue manifestazioni dica l'amore come quello di Gesù che è donazione e servizio).

3. La Pasqua di Gesù **ci raggiunge nell'Eucaristia**. Chi mangia **la carne di Gesù** e beve il suo sangue ha la vita eterna (Gv 6). L'Eucaristia ci insegna che la pienezza della vita (la vita eterna) passa per la comunione con il Figlio di Dio fatto carne, vale a dire per **la condizione di debolezza e fragilità assunta da Gesù** fino alla sua morte di croce. Paolo si vanterà delle sue debolezze, proprio perchè in esse può operare la potenza del Signore (2 Cor 12,9). **L'amore cristiano è dunque povero**: si manifesta nella povertà, nella capacità di farsi piccoli, di accogliere uno stile di vita umile, di accettarsi anche fragili. E non sarà più necessario affannarsi per le ricchezze, perchè la sicurezza della propria vita è nelle mani del Padre. E le necessità dei fratelli diventeranno criterio per l'uso dei miei beni.

4. Un **quarto capitolo di «meditazione»** è costituito dal tema dell'amore obbediente. **Come Gesù, il cristiano rimanda continuamente alla volontà del Padre** (Gv 8,13-59): sa che credere è obbedire e obbedire è credere. Lo stesso compiere il bene e tutte le forme di prossimità non possono che essere atti di obbedienza a ciò che il Signore vuole. Anche l'apostolo - ci insegna l'esperienza di san Paolo - impara a non attaccarsi ai propri progetti, ma a compiere discernimento della volontà di Dio su di sè, sulla storia e sulla comunità che gli è affidata.

5. **La vocazione** è l'atto per eccellenza di obbedienza da parte di un credente. Costituisce il tema del **quinto momento** della proposta delle prossime «meditazioni». Gesù, nel suggestivo capitolo 21 del vangelo secondo Giovanni, «attua» la vocazione di Pietro (la guida della sua Chiesa), nella luce di un "seguimi" che conclude il famoso dialogo con il triplice interrogativo sull'amore.

Camminiamo insieme anche aiutati da questa nuova comune proposta di meditazioni. Raccolgo con gioia le espressioni di soddisfazione che molti mi segnalano per il loro rinnovato cammino di fede dopo aver sostato sulle «condizioni dell'esperienza della fede». Il Signore porti a compimento l'opera da lui iniziata nei cuori di ciascuno di noi.

Con affetto. «Ciao».

RILANCIAMO IL SITO

Seduta tecnica per il Consiglio pastorale lunedì 4 aprile. Hanno preso la parola, o meglio il *mouse*, i due tecnici che seguono il sito parrocchiale (www.parrocchiavalmadrera.it): Mattia e Sabatino De Mattia, esponendo l'attuale situazione della nostra vetrina su Internet. Il sito necessita del contributo di tutti per evitare che diverse pagine, come capita oggi, restino non aggiornate o poco utili. Ogni commissione del consiglio pastorale curerà una propria pagina, nominando un responsabile, cosicché l'impegno dell'aggiornamento e della cura del sito sia condiviso e non delegato solo al *webmaster*.

Un impegno non secondario, visto che gli accessi sono in crescita, in maggioranza dai telefonini, per conoscere date ed eventi.

Il resto dell'ordine del giorno è stato impegnato da diverse scadenze (Giubileo, serata sui giovani al Fatebenefratelli, visita pastorale) di cui diamo conto in queste pagine.

Don Adelio sta sintetizzando i tanti spunti emersi dai lavori assembleari e di gruppo per la *Carta di comunione ed intenti*. Le '*cento parole di comunione*' dovrebbero averne al centro sei: la Parola, l'umiltà, la testimonianza, il servizio, l'accoglienza e la cultura. La struttura dovrebbe prevedere una pagina biblica di riferimento, con un commento, e soprattutto con alcune scelte comunitarie ed operative. Sarà questo il tema della prossima seduta.

Visita pastorale

Il vicario episcopale svolgerà la visita pastorale nella nostra comunità lunedì 30 Maggio. Lo scorso dicembre, nella Basilica di S. Nicolò il Cardinale aveva incontrato i consigli pastorali di tutto il decanato, dando il via a quella che aveva definito la Visita pastorale feriale. Ora è il vicario a realizzarla nelle singole parrocchie, prevedendo due momenti: la Santa Messa alle ore 20.30 in chiesa parrocchiale e a seguire un momento di confronto con il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici, aperto a tutti. Al centro della riflessione il punto sul cammino che sta svolgendo la nostra diocesi: è in atto quel cambiamento di mentalità che ci chiede il Papa, quell'apertura alle periferie, all'esterno delle comunità? Stiamo dando l'immagine di comunità educante, di uno sforzo comune verso i ragazzi e i giovani, in chiave vocazionale? Ci preoccupiamo ancora di più dei numeri che del tipo di proposte?

Marco Magni

BATTESIMI

...come un prodigio

"Tu mi hai plasmato il cuore, mi hai tessuto nel grembo di mia madre."
(Salmo 139,13)

Matilde Galli

Riccardo Craveli

Nicolò Niedbala

OTTANTA NUOVI TESTIMONI

Sabato 30 aprile 80 ragazzi e ragazze hanno ricevuto il sacramento della Cresima, al termine di un cammino di due anni, in continuità con quello precedente della Prima Comunione.

Scorrendo nel tempo vengono in mente tanti momenti: al centro rimane l'incontro in gruppo, seguito sempre da un momento di preghiera guidato da don Tommaso.

Tanti gli incontri straordinari: vedere all'opera un vasaio, perché Gesù ci chiede di lasciarci modellare da lui, oppure ci hanno aiutato anche le canzoni di Ligabue e Jovanotti alla ricerca di un senso per la vita.

Lo Spirito Santo ci chiede di essere testimoni, quindi ai ragazzi sono stati proposti esempi autorevoli come padre Augusto Gianola, S. Giovanni Bosco…; ma hanno anche intervistato alcuni valmadreresi per le vie della città su chi è per loro Gesù, come lo vedono, cosa gli insegna…

Momento *clou* è stato il ritiro per tutti, con i genitori, sabato 16 aprile a Bevera, dai Padri della Consolata. I genitori hanno accesso al cero pasquale una candela, che poi ha permesso di accendere un lumino per ogni ragazzo: è la luce della fede che trasmettiamo di generazione in generazione. Negli ampi spazi esterni si è poi svolta una caccia al tesoro, anzi ai sette tesori dei doni dello Spirito santo che così tutti hanno ben compreso.

Un cammino non semplice, che ha impegnato ben undici catechiste e due aiutanti, un cammino intenso nella ricerca dell'attenzione e dell'interesse dei ragazzi, non sempre rispettosi delle regole. Un cammino però gratificante, perché se un giorno manchi i tuoi ragazzi chiedono di te, sei un punto di riferimento. Come ha detto don Adelio alla lavanda dei piedi, il catechista è chi si mette al servizio dei più piccoli, il primo testimone per loro. Il Cardinale ci chiede di essere comunità educante, unirci in un impegno educativo comune per i ragazzi: lo sapremo attuare se saremo capaci di dare spazio nella nostra comunità a questi nuovi ottanta cristiani a pieno titolo.

Una catechista

Testimonianze…

"Io ero molto emozionato, ma quando mi sono trovato con la mia madrina ho preso forza e davanti al Vescovo ero tranquillo".

"Avevo paura di sbagliare le risposte, non perché non le sapevo, ma perché l'emozione fa brutti scherzi".

"La messa mi è sembrata cortissima, anche se è durata due ore!".

"Quando mio nipote mi ha chiesto se volevo essere la sua madrina, la gioia è stata grande ma mi sono anche chiesta preoccupata: sarò all'altezza di questo compito?" Quando oggi ero con lui davanti al ministro, invece, ho provato soltanto una grande emozione e gratitudine a Gesù per avermi dato questa opportunità. È stato un po' come rivivere la mia Cresima una seconda volta accompagnando mio nipote dal nostro più grande Amico".

Continua a pag. 5

Angelo Casati
IL VIAGGIO DI MARIA
Ed. Servitium
pp. 44 - € 6,00

"*Ha fatto un lungo viaggio Maria da quella casa di Nazaret alla casa di Gerusalemme. Anche lei, come tutti noi, al momento non capiva, anche lei ci ha messo tempo per capire*". Poche righe per dire il fascino di una scrittura limpida, intrecciata a poesia, con cui la penna di don Angelo Casati percorre "il viaggio di Maria" dentro l'avventura del Figlio di Dio sulla terra, evidenziandone stupore, fatiche e presenze, rappresentandone quei significati che confortano la fede e aprono gli occhi alla rivelazione.

Giuseppe Ciucci, Sergio Sciarra
LA MADONNA SPEZZATA
QUANDO UN SIMBOLO OLTRAGGIATO FA RIFLETTERE
San Paolo edizioni
pp. 78 - € 7,50

Roma, 15 ottobre 2011, manifestazione degli «indignati»: la sequenza choc della statua della Madonna fatta a pezzi e calpestata fa il giro del mondo. Lo sdegno e la rabbia per il gesto iconoclasta lasciano spazio alla volontà di ricostruire, non solo materialmente. La statua della Madonna spezzata, all'incrocio tra via Labicana e via Merulana, indica il punto da cui ripartire per mettersi in cammino a viso scoperto. Rinunciando alla facile tentazione di spaccare tutto, e accettando di spalancare le porte a una salvezza più grande e più vera.

Franco Manzi
LA BELLEZZA DI MARIA. RIFLESSIONI BIBLICHE
Ancora edizioni
pp. 136 - € 11,00

Maria, per la tradizione cristiana, è la "*tota pulchra*", la "tutta bella", anche se i Vangeli non ci offrono nessun indizio per immaginarne l'aspetto fisico. E allora, di che bellezza possiamo parlare, quando si riflette teologicamente sulla figura della Madre di Gesù a partire dalla Scrittura? Questo piccolo libro offre un punto di partenza suggestivo per indagare che cosa si intenda per bellezza nella sacra Scrittura e per cogliere, sotto il profilo teologico-biblico, il nesso esistente tra Maria e la bellezza come via di accesso al mistero di Dio.

Continua da pag. 4

Carissimi bambini,

mancano pochi giorni alla vostra prima Comunione e noi catechiste siamo emozionate quanto voi, o forse di più…Sì, perché ci stiamo chiedendo se siamo state delle buone guide per voi nel cammino verso questa importante meta della vostra vita di fede. Noi speriamo di sì, pensiamo di aver messo tutto il nostro impegno nell'accompagnarvi a questo traguardo con fede e amore.

Ci ha aiutato il nostro don Tommaso con il suo entusiasmo e la sua competenza nell'indicarci il cammino, tappa dopo tappa; questo ci rassicurava molto, naturalmente lo ringraziamo.

Ringraziamo anche i vostri genitori per la fiducia che ci hanno accordato nell'affidarvi a noi; a voi bambini auguriamo di custodire nel vostro cuore tutta la gioia che Gesù vi porterà, per rendere la vostra vita sempre più bella nell'amore! Vi abbracciano le vostre catechiste!

IL FARISEO E IL PUBBLICANO

«O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano»[..] *«O Dio, abbi pietà di me peccatore».* **(Luca 18,9-14)**

La parabola che Gesù racconta, è rivolta a quelle persone che hanno *l'intima presunzione di essere giusti e disprezzano gli altri*. I protagonisti sono tre: un fariseo, un pubblicano e Dio. Proviamo come al solito a riflettere dividendo il racconto in distinti momenti.

Il fariseo e il pubblicano

Ci siamo abituati a considerare negativamente la figura del fariseo. Per noi è una persona integralista e forse bigotta, perciò anche un po' antipatica. Ma nella società di Gesù il fariseo era una persona in vista, religiosa e rigorosa nel mettere in pratica i precetti, e proprio per questo molto ammirata. Il pubblicano invece attira le nostre simpatie, come Zaccheo che sale sul sicomoro, oppure Levi (Matteo) che viene scelto da Gesù come apostolo. Ma a quell'epoca il pubblicano era una persona senza dio, l'esattore delle tasse per conto dell'invasore romano, che non si limitava a riscuotere tributi, ma che imponeva anche altri balzelli a spese inique e proprio per questo era disprezzato.

Dio è colui che legge nel cuore dei due personaggi e che alla fine li giustifica o meno. In questo brano ci viene dato l'onore e l'onere di essere al pari Dio nell'ascolto della preghiera dei due protagonisti e forse anche partecipi nel giudizio.

I due personaggi vengono fotografati durante il momento più alto di intimità con Dio: durante **la preghiera**.

Il fariseo prega come un buon fedele, con solennità stando in piedi. E dice fra sé: "*O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo.*" Inizia con il ringraziare il Signore perché gli ha permesso di essere fra i giusti. Elenca tutte le cose che fa nel rispetto della Legge e fa anche di più di quel che gli viene richiesto. Dice la verità sul suo comportamento che è retto davanti al Signore; ma Gesù afferma che costui non tornerà a casa giustificato.

Il pubblicano invece si ferma a distanza non osa neanche alzare gli occhi al cielo e prega, battendosi il petto, dicendo: "*O Dio, abbi pietà di me peccatore*". Si limita solo a questo. Non elenca i suoi peccati, che come pubblicano non sono pochi, e non fa propositi di redenzione a differenza del suo "collega" Zaccheo che dice: "*Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto*", ma Gesù dice che questi tornerà a casa giustificato.

Il giudizio di Dio

Per la gente del tempo la cosa è al limite del paradosso. Perché Dio accetta la preghiera del "peccatore" pubblicano e non considera quella "giusto" del fariseo?

Perché il fariseo nella sua preghiera, non si rivolge

a Dio, ma esalta se stesso. Dio viene solo informato delle buone opere, che sono cosa lodevole, ma nella sua superbia il fariseo non riconosce di essere anche lui un peccatore, tanto è che arriva a disprezzare gli altri. Il fariseo è convinto di potersi salvare senza l'intervento di Dio.

Il pubblicano invece, pur non esponendosi troppo, riconosce il suo stato di peccatore, e sa che non può salvarsi senza l'intervento di Dio.

E noi chi siamo?

Nel leggere il brano tendiamo ad immedesimarci con il pubblicano, perché la sua storia ha un lieto fine, ma in realtà noi rappresentiamo meglio il fariseo. Siamo sempre pronti a giudicare tutto e tutti, ma mai noi stessi. Pretendiamo che gli altri si comportino secondo i nostri schemi, ma difficilmente facciamo qualcosa per capire i loro. In chiesa poi spesso facciamo le cose per appagare il nostro ego, e non come servizio al Signore. Ci permettiamo anche di giudicare la condotta e la fede altrui, come se la nostra fosse impeccabile, mentre non conosciamo le opere e la preghiera silenziosa che esce dal cuore del nostro prossimo.

Siamo forse anche peggio del fariseo perché ci illudiamo nella convinzione sempre più intima che Dio sia talmente buono che alla fine ci perdonerà sempre e comunque, indipendentemente da ciò che facciamo o non facciamo. Ma Gesù ci parla sì del padre misericordioso, però ci ammonisce anche quando dice: "*Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere …*".

Gesù vuole che cambiamo atteggiamento, affidandoci a Dio, avendo l'umiltà di riconoscere che per salvarci abbiamo bisogno di Lui! Allora come al pubblicano ci dirà: "*Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere …*" , e potremo così tornare a casa anche noi giustificati, pur senza avere molti meriti.

Sabatino De Mattia
un animatore dei gruppi d'ascolto

Scuola di Bibbia

Cantico dei Cantici. Una miniera del linguaggio amoroso

• Lunedì 9 maggio
Il Cantico: la donna e il suo uomo o Israele e il suo Dio?
• Lunedì 16 maggio
"Il mio amato è mio e io sono sua". Amare stanca?
• Lunedì 23 maggio
Il duello tra l'amore e la morte: "Sono malata d'amore".

Gli incontri si tengono presso il cine-teatro 'Artesfera' in via dell'Incoronata con inizio alle ore 21.00. Si consiglia di portare la Bibbia (possibilmente nella traduzione CEI 2008).

IO CI METTO LA FIRMA, E TU?

"*Io ci metto la firma, e tu?*" è questo lo slogan che ha accompagnato il gruppo di seconda media a compiere il gesto della firma durante la messa delle ore 10 di domenica 17 Aprile.

Durante gli incontri di catechismo, i ragazzi hanno riflettuto sul senso e sull'importanza di questo simbolo, col quale hanno deciso, mettendo concretamente la propria firma, di continuare a cercare Gesù nella loro vita, e di proseguire il loro cammino verso la Professione di Fede.

Molti segni hanno reso la celebrazione più vivace e hanno racchiuso nel loro significato tante esperienze, che i ragazzi hanno vissuto nel corso dell'anno nel gruppo dei preadolescenti. Tra i più significativi, per esempio, sono stati portati all'altare durante l'offertorio, uno scudo ed una spada realizzati alla due giorni dei maschi, simbolo della spada dello Spirito e dello scudo della Salvezza di Dio; mentre, per le ragazze, è stato offerto il calco di una mano, ricordando l'amore che Gesù ci ha donato plasmando i nostri cuori.

Terminata la messa, tutto il gruppo si è spostato in oratorio per una super grigliata, a base di salsicce e wurstel. Nel pomeriggio, è stato organizzato un 'giocone' a tappe, in cui i ragazzi hanno messo in campo la loro creatività per sponsorizzare degli oggetti un po' insoliti; tra la lista si trovava un *cotton-fioc* per elefanti, una gigantesca cannuccia da succo, una mega palla da baseball... Alla fine, tra una chiacchierata e l'altra, si è conclusa la fantastica giornata.

I ragazzi hanno partecipato numerosissimi, erano in 64!! Vederli così in tanti è stata una bellissima testimonianza di coraggio nel mettersi in gioco per cercare la felicità vera, quella che si può trovare soltanto guardando in profondità a Gesù.

Martina Maggi

A Roma per la Professione di fede

Il pellegrinaggio a Roma è da sempre una tappa irrinunciabile per i ragazzi di terza media nel loro viaggio verso la professione di fede. Non c'è un luogo migliore dove poter riscoprire le radici della fede che ci è stata trasmessa dagli Apostoli, dove sentirsi veramente parte della comunità cristiana e percepire, entrando in San Pietro per l'incontro con il Papa, il forte abbraccio di una Chiesa viva. Anche i nostri ragazzi del 2002, pieni di entusiasmo e voglia di mettersi in gioco, hanno vissuto questa intensa esperienza nei giorni successivi alla Pasqua. A caricarci fin dal primo giorno ha contribuito l'inaspettato saluto che Papa Francesco ci ha rivolto dalla finestra di Santa Marta mentre attraversavamo i giardini vaticani. Un gesto tanto semplice quanto potente per far nascere dentro i ragazzi la sensazione di non essere lì per caso, ma per lasciarsi accogliere e amare da Qualcuno che chiamava proprio loro.

Sono stati tre giorni stupendi in cui ci siamo riempiti gli occhi di bellezza, ammirando l'arte e la maestosità di Roma, e il cuore di riflessioni importanti per il nostro cammino. Cos'è la fede per noi? Quanto siamo disposti ad andare in profondità, a fidarci di Gesù e lasciarci amare da Lui? I nostri ragazzi hanno cercato dentro di loro la risposta a queste domande e sarà il 29 Maggio quando dichiareranno

il loro desiderio di seguire Gesù e di fare della fede un'àncora per la loro vita.

Non sono mancati, inoltre, momenti giocosi vissuti nell'allegria e nella condivisione di chi sa riconoscere nell'amicizia qualcosa di veramente prezioso.

Clarissa Dell'Oro

La giornata dell'amicizia

Come ormai da tradizione, domenica 3 Aprile oratorio e O.S.A. hanno vissuto assieme la giornata dell'amicizia. Questo giorno è dedicato alla collaborazione tra le due realtà valmadreresi, che almeno una volta all'anno si ritrovano, per ricordarsi a vicenda la bellezza della condivisione e dello stare insieme.

Ci siamo ritrovati verso le nove del mattino in Piazza del Mercato, da dove siamo partiti alla volta di Pian Sciresa. Il percorso scelto per arrivare alla meta non è stato troppo faticoso, anzi, tra un passo e l'altro, avevamo anche le energie per scambiare qualche chiacchiera e fare una bella cantata in compagnia. E se la fatica non si è fatta sentire, non si può dire certamente la stessa cosa per quel buon profumino di aglio selvatico che ci ha accompagnati per gran parte del tragitto... che puzza!! Superato però questo piccolo ostacolo, siamo giunti a destinazione verso le undici, e in attesa del *don* per celebrare la messa, siamo andati a fare una breve visita alla chiesa di San Michele.

Dopo che alcuni responsabili O.S.A. ci hanno illustrato a grandi linee la storia dell'antica costruzione, siamo tornati al rifugio di Pian Sciresa dove abbiamo partecipato alla Santa messa. In mezzo alla natura, la celebrazione acquista sempre un significato più profondo e più coinvolgente.

Dopo il pranzo, noi educatori assieme ai ragazzi abbiamo giocato, chi a pallone, chi a innalzare fantastiche costruzioni umane e chi a scambiare due parole in tranquillità sdraiato nel prato. C'è stato anche il tempo di fare una 'schitarrata' per allietare le persone intorno.

Anche se il tempo non era dei migliori, la giornata è stata davvero bella, ricca di entusiasmo e di voglia di passare un po' di tempo assieme. Ed è sempre un piacere vedere che diverse organizzazioni del territorio, fondamentali per la crescita di bambini e giovani, abbiano la voglia e il desiderio di rinnovare periodicamente la collaborazione tra di esse.

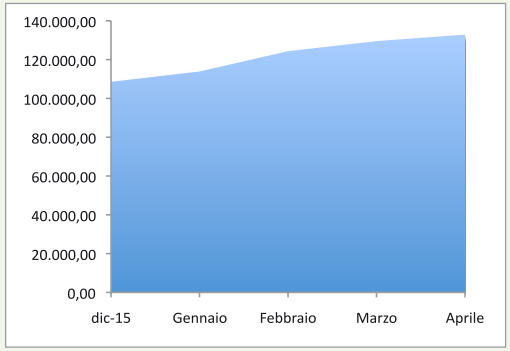
Martina M.

restauro chiesa parrocchiale
OFFERTE PER IL RESTAURO

APRILE

Buste mensili	€	1.860,00
N.N.	€	100,00
Devoti Madonna Buon Consiglio	€	805,00
N.N.	€	100,00
1 Rosone N.N.	€	400,00
N.N.	€	50,00
TOTALE	€	3.315,00

CONTRIBUTI 2016 AL 30 APRILE: 133.091,00



Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a:
PAOLO RATTI cell. 3284312091
DORINO BUTTI cell. 3319699179
È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo Causale:
PRO RESTAURI IBAN BANCA PROSSIMA
IT49X0335901600100000123645

GIUBILEO DELLE FAMIGLIE

Nell'ambito dell'appuntamento mensile "**Ventiquattrore per il Signore**" alcune famiglie si sono incontrate sabato 16 aprile, nella chiesa dello Spirito Santo, per celebrare il Giubileo della famiglia. Attraverso le letture bibliche e le riflessioni di Papa Francesco siamo stati invitati a riflettere su come si possa paragonare la vita delle nostre famiglie ad un insieme di piccoli e grandi pellegrinaggi. Ogni famiglia ha un percorso da compiere in cui si incontrano difficoltà, ma anche momenti di gioia e consolazione. La famiglia è poi l'ambito privilegiato per sperimentare la gioia del perdono "*E' all'interno della famiglia che ci si educa al perdono perché si ha la certezza di essere capiti e sostenuti nonostante gli sbagli*".

Siamo partiti dalla lettura del salmo 136, un salmo di lode che ricorda come la presenza salvifica di Dio si è rivelata nel susseguirsi degli eventi più importanti della storia del popolo ebraico attraverso la ripetizione del ritornello "*eterna è la sua misericordia*", come a voler dire che per l'eternità l'uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso di Dio. Don Adelio ci ha quindi invitato a ripercorrere le tappe più significative della vita della nostra famiglia attraverso gli avvenimenti più belli e importanti, trasformandoli in una preghiera di ringraziamento.

Ci piacerebbe quindi riproporre a tutte le famiglie questo piccolo "esercizio" perché ognuna possa trovare un tempo e un non luogo per vivere il proprio giubileo in "differita", ma "in comunione".

Buon cammino!

Una coppia

* * *

Agli ammalatia coloro che sono diversamente abili, a tutti quanti sono in qualche maniera «infermi», ai parenti, volontari e operatori sanitari che ne hanno cura.

Carissime e Carissimi, come avrete già saputo attraverso la divulgazione parrocchiale, è stato deciso dal nostro Consiglio Pastorale Parrocchiale un intenso momento di preghiera mensile per vivere appieno il Giubileo: la chiesa dello Spirito Santo rimarrà aperta ininterrottamente per 24 ore, dalle 18 del venerdì alle 18 del sabato seguente, facendo mensilmente nostro l'invito che papa Francesco ha caldeggiato per tutte le Chiese del mondo per una sola giornata durante la scorsa Quaresima 2016. Questo appuntamento mensile è denominato **ventiquattrore per il Signore** (cfr la Bolla di indizione dell'Anno Giubilare «Misericordiae vultus», n.17).

Abbiamo individuato per il nostro contesto parrocchiale delle categorie di persone con le quali particolarmente celebrare il Giubileo in queste circostanze mensili. E tra queste persone ho particolarmente a cuore, come sta a cuore a tutto il Consiglio Pastorale e a tutta la Parrocchia, la convocazione di tutti voi che siete nella stagione della malattia oppure vivete la condizione di essere diversamente abili o siete comunque «infermi», e con voi convocare anche quelli che vi accompagnano e vi assistono quotidianamente in casa, nella residenza per gli anziani o nel centro diurno.

Vi segnalo pertanto personalmente che **Sabato 14 Maggio**, alle **ore 15.30** celebreremo con un momento di preghiera **nella chiesa di Santo Spirito** il **giubileo dei malati**.

Vorrei già qui rivolgere a tutti voi una parola che alimenti la nostra comune riflessione per preparare questo Giubileo parrocchiale.

Quando la malattia, la solitudine e l'inabilità hanno il sopravvento sulla nostra vita di donazione, l'esperienza del dolore può diventare luogo privilegiato della trasmissione della grazia e fonte per acquisire e rafforzare la "sapienza del cuore". Giobbe, alla fine della sua esperienza, rivolgendosi a Dio afferma: «Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto» (42,5). Le persone immerse nel mistero della sofferenza e del dolore, accolto nella fede, possono diventare testimoni viventi della "sapienza del cuore", segno di una fede che permette di abitare la stessa sofferenza, benché l'uomo con la propria intelligenza non sia capace di comprenderla fino in fondo.

"Sapienza del cuore" è servire il fratello. Giobbe afferma: «io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo». Si evidenzia la dimensione di servizio ai bisognosi da parte di quest'uomo giusto. Quanti cristiani anche oggi testimoniano, non con le parole, ma con la loro vita radicata in una fede genuina, di essere "occhi per il cieco" e "piedi per

In pellegrinaggio a Roma e a Imbersago

Il Consiglio pastorale ha ritenuto opportuno proporre due momenti di pellegrinaggio, uno "in zona" e uno a Roma.

· Sabato 18 giugno

Pellegrinaggio dalla Madonna di San Martino alla Madonna del Bosco (circa 25 km)

Orari di partenza

· a piedi: 1.45 (con colazione a Brivio lungo Adda)
· in bici: 5.45 (con colazione a Brivio lungo Adda)
· in moto: 7.30 (verso Villa Vergano Rovagnate)
· in pullman: 7.30 (su strada statale ex 36)

Programma

8.30	Passaggio Porta Giubilare e Celebrazione
9.00 - 10.00	Possibilità di Confessioni
10.00	Celebrazione Eucaristica giubilare

Le offerte saranno devolute ad un'opera giubilare di misericordia

12.00	Pranzo condiviso - indicare che piatto si porta e la quantità

Il ritorno in pullman sarà possibile anche per chi è arrivato a piedi! Dare la propria adesione in segreteria parrocchiale entro il 15 Maggio (versando una quota di 5€).

· Da sabato 27 a lunedì 29 agosto

Pellegrinaggio a Roma

È stata prenotata la Casa Ospitalità Salesiani.

Viaggio in treno oppure in pullman, il programma avrà al Centro il Giubileo in piazza S. Pietro e una visita alla Città eterna. Si richiede la preiscrizione entro il 31 maggio.

lo zoppo" (cfr libro di Giobbe 29,15)! Persone che stanno vicino ai malati che hanno bisogno di un'assistenza continua, di un aiuto per lavarsi, per vestirsi, per nutrirsi. Questo servizio, specialmente quando si prolunga nel tempo, può diventare faticoso e pesante. È relativamente facile servire per qualche giorno, ma è difficile accudire una persona per mesi o addirittura per anni, anche quando essa non è più in grado di ringraziare. E tuttavia, che grande cammino di santificazione è questo!

"Sapienza del cuore" è stare con il fratello. Il tempo passato accanto al malato è un tempo santo. È lode a Dio, che ci conforma all'immagine di suo Figlio, il quale «non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mt 20,28). Gesù stesso ha detto: «Io sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27). Chiediamo con viva fede allo Spirito Santo che ci doni la grazia di comprendere il valore dell'accompagnamento, tante volte silenzioso, che ci porta a dedicare tempo a queste sorelle e a questi fratelli, i quali, grazie alla nostra vicinanza e al nostro affetto, si sentono più amati e confortati.

"Sapienza del cuore" è uscire da sé verso il fratello. Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre, e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro. In fondo, dietro questo atteggiamento c'è spesso una fede tiepida, che ha dimenticato quella parola del Signore che dice: «L'avete fatto a me» (Mt 25,40).

In questa "sapienza del cuore", che è dono di Dio, possiamo riassumere i frutti del nostro incontro giubilare. Un frutto che chiedo innanzitutto per me, vostro parroco: sempre mi sento debitore e non raramente anche in colpa per le attenzioni mancate e le occasioni sciupate per stare con voi malati e con i vostri parenti o con i volontari che vi accompagnano quotidianamente.

Vi consegno il mio "saluto", rinnovando la mia preghiera per voi a Maria "salute degli infermi", agli inizi di questo mese di Maggio nel quale in modo del tutto singolare in quest'anno giubilare celebriamo la Madre della Misericordia.

Don Adelio Brambilla
Parroco
Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

9 maggio 2016

GIUBILEO

delle Associazioni dei Movimenti e dei Gruppi ecclesiali

Zona Pastorale di LECCO

ore 20.30
raduno e primo momento a LECCO in piazza XX Settembre

cammino verso la Basilica di SAN NICOLO'

ore 21.00
passaggio della PORTA SANTA e Santa Messa

con il Vicario episcopale di Zona, Mons. Maurizio Rolla

ARTESFERA DIGITALE

ARTESFERA

1937: a Roma nasce Cinecittà, a Valmadrera (in oratorio) fa la sua comparsa il 'cinematografo'. L'installazione della "*macchina sonora*" viene decisa per "*aderire al desiderio del Santo Padre circa il cinematografo cattolico*", come ricordano le cronache dell'epoca. Una scelta pastorale in linea con il programma di moralizzazione del linguaggio cinematografico caldeggiato da Pio XI: in quegli anni - ancora assente la televisione dallo scenario dei mezzi di comunicazione - il cinema si avvia a diventare un potente strumento di propaganda culturale, fa concorrenza alla stampa, è novità che affascina, soprattutto i giovani. Ma le storie narrate nei film veicolano idee e valori che non sempre coincidono con quelli predicati dai sacerdoti nelle parrocchie. Da qui le preoccupazioni del Papa.

1938: viene "*rifatta a nuovo la cabina pel cinematografo, essendo già da tempo pericolante*" e si rinnova l'impianto elettrico. Sembra attualità, sono corsi e ricorsi storici…

In ottant'anni di vita il nostro cinema ha cambiato sede; ha ospitato film, spettacoli teatrali, conferenze, balletti, opere, concerti; ha conosciuto annate di 'tutto esaurito' e altre di 'quasi deserto'; è stato aperto, chiuso, ristrutturato, rimodernato, riaperto. Dal 2000 è aperto senza soluzione di continuità, ma dal 2014 a passo ridotto: niente film, il *35mm* è andato in pensione e occorre adeguarsi alle nuove tecnologie della proiezione digitale.

E ci siamo adeguati. Ritorna il 'cinematografo'.

Luca - giovane entusiasta volontario della sala - si è occupato della scelta dell'impianto digitale: *"Il lavoro di ammodernamento della sala parrocchiale* - racconta - *è stato un percorso lungo e con non pochi ostacoli, e si è felicemente concluso lo scorso febbraio. Il problema principale è stato quello della scelta del proiettore digitale: abbiamo optato per un* Christie (modello CP2215) *perché era quello che si adeguava meglio alle nostre esigenze e alle misure della nostra sala. In secondo luogo abbiamo affrontato il problema dell'impianto audio, in particolare abbiamo adottato una soluzione che ci permettesse di avere un* 'audio 5.1'. *In sostanza questa accoppiata 'audio più proiettore digitale' ci permette di avere una* **sala Digital Cinema**. *Inoltre, per garantire un'esperienza indimenticabile ai nostri spettatori, abbiamo anche sostituito lo schermo. Con questi nuovi strumenti possiamo proiettare film digitali, ma non solo: anche cortometraggi, video, presentazioni e molto altro. A breve sarà anche disponibile il sito* web, *sul quale poter consultare gli spettacoli in programmazione e altro ancora."*

Francesco - neo-volontario, giovane appassionato di cinema - si è invece dedicato all'ideazione e alla realizzazione del logo della sala: *"Il logo è costituito da una sfera con all' interno un uomo che guarda una finestra che si apre in essa. L'uomo* - spiega - *rappresenta lo spettatore di ogni età, e la finestra lo spettacolo di intrattenimento (film, teatro, musica...). Il nome* **Artesfera** *si riferisce ad un intrattenimento a 360° in cui cinema, teatro, musica, spettacolo, cultura sono contenute al suo interno. Lo stile minimale e pulito permette al logo di essere chiaro e leggibile e allo stesso tempo elegante ed accattivante. Il colore blu - a differenza di altri colori - ha la particolarità di essere rilassante nel momento in cui lo si guarda quindi è stata ritenuta la scelta più adatta."*

L'adeguamento tecnologico della sala parrocchiale è una scelta pastorale, come nel '37: corsi e ricorsi storici. Certo, l'allarme moralizzatore di Pio XI oggi fa un po' sorridere, eppure possiamo riconoscerci nel mezzo di

Continua a pag. 13

SOS VOLONTARI

Per funzionare al meglio, la sala ha bisogno di nuovi volontari che - affiancando chi già c'è - possano garantire qualche turno di presenza alla cassa o di assistenza durante gli spettacoli, oltre che disponibilità per la programmazione o piccoli lavori di manutenzione e pulizia. Essere in tanti alleggerirà il lavoro di tutti! Puoi chiedere informazioni e/o segnalare la tua disponibilità a don Adelio: marioadelio.brambilla@gmail.com Così, con la responsabilità di un piccolo o grande impegno, la sala sarà un po' più '*tua*', un po' più '*della comunità*'.

FRANCESCO E LA RIFORMA DELL'AMORE

In occasione della pubblicazione della esortazione apostolica post sinodale "**Amoris Laetitia**" propongo alcune riflessioni di Alberto Melloni pubblicate su **La Repubblica** il 9 aprile 2016.

«*Per spostare l'asse attorno al quale ruotava da cinque secoli la storia del matrimonio bisognava ripensare una parola: "amore". La parola con cui inizia l'esortazione post-sinodale di papa Francesco da ieri affidata ai suoi tre destinatari: il tempo, i vescovi e le chiese locali che entrano così in uno stato sinodale.* "**Amoris Laetitia**", *partendo da una lettura biblica profonda, non evade i temi su cui la chiesa era attesa al varco: la comunione dei divorziati risposati, la dignità delle persone omosessuali, la visione della sessualità. Sul primo punto Francesco difende la propria posizione nella cruciale nota 336.*

Né divieto né permesso

La chiesa di Bergoglio non s'affida a un divieto o a un permesso, ma al discernimento: col quale si può capire quando in una situazione «particolare, non c'è colpa grave». *Le coppie "cosiddette irregolari" (quel "cosiddette" vale tutta l'esortazione…) cessano di essere un "caso", e diventano i destinatari dell'eucarestia, che non è l'onorificenza dei presuntuosi, ma "l'alimento dei deboli". Francesco non offre una "apertura" paternalistica: dice a quei preti che hanno comunicato i divorziati risposati sapendo cosa facevano che non hanno agito contro la norma, ma secondo il vangelo. E riconsegna ai vescovi la loro funzione di giudici: non devolvere loro una grana, ma riconosce che nella funzione di "pastore e capo della sua chiesa" del vescovo c'è la grazia necessaria ad ascoltare, accogliere, perdonare e insegnare a perdonare.*

Dignità

Sulle persone omosessuali "**Amoris Laetitia**" *non ripete l'errore compiuto nel primo sinodo dei vescovi: quando si fecero aperture rivelatesi immature e che oggi il papa recupera con qualche cautela. Francesco bada soprattutto a non creare ostacoli per un progresso nella fede che passerà dal tempo, dai vescovi e dalle chiese: ripete dunque la formula del catechismo vigente che proibisce* "ogni marchio di ingiusta discriminazione" *contro gay e lesbiche: senza però cassare quella limitazione ("ingiusta") che è ingiusta in sé. Dichiara che una eguale "dignità" della persona esige "rispetto": anche se adotta il linguaggio ambiguo della "tendenza". Fa sua la contrarietà dei vescovi del sud del mondo al* gay marriage *senza però porre una questione di "natura": e così non pregiudica il discorso sulla "**Amoris laetitia**" che anche lesbiche e gay sperimentano.*

A cura di Fabio Perego

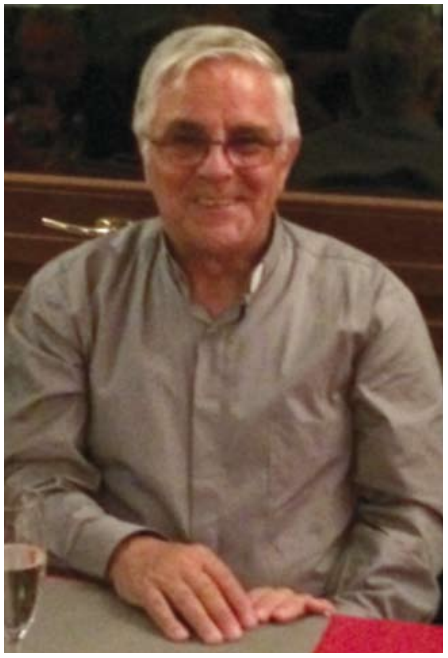
Continua da pag. 12

un altro 'allarme': quello che ha a che fare con la banalità, il cattivo gusto, la superficialità delle relazioni, la debolezza di pensiero che caratterizzano il nostro tempo. Ci auguriamo che la sala **Artesfera** possa riproporsi come luogo ospitale e aperto, in cui sia facile trascorrere momenti di svago e di incontro cordiale. La vorremmo innanzitutto luogo di crescita umana, spirituale e culturale, spazio in cui attingere a quanto di bello e di vero l'intelligenza e la sensibilità riescono ad esprimere con i linguaggi dell'arte e del pensiero. È così che la immaginiamo. È il desiderio di quanti, con don Adelio, stanno 'inventando' l'attività della rinnovata sala della comunità. Un desiderio che speriamo possa realizzarsi presto e, già da ora, essere condiviso.

Daniela Selva
per la *Consulta cine-teatro*

VENGA IL SUO REGNO IN MEZZO A NOI

Partiva 33 anni fa un giovane sacerdote somasco per l'Honduras, uno dei paesi del Centro America. La missione che il suo superiore generale gli aveva affidata era la promozione vocazionale in una parrocchia popolosa della capitale: la colonia Kennedy di Tegucigalpa. Era un agglomerato di case situato in una zona periferica della città la cui popolazione era di circa 50.000 abitanti, in maggior parte giovani. "*Mi ricordo che arrivai in un grande salone con un grande gruppo di giovani dove fui presentato e l'unica cosa che seppi dire fu* "buenas tardes" *perché non sapevo ancora parlare lo spagnolo, che era la lingua del posto. Però dopo tre mesi cominciai a poter esprimere qualche pensiero e a immergermi nella attività pastorale della parrocchia. Entrai a far parte di un'équipe diocesana che promuoveva le vocazioni a livello parrocchiale e nelle scuole e collegi della città. Animai l'aspetto religioso della nostra scuola parrocchiale che aveva cominciato a funzionare in quell'anno. Seguii i ragazzi del catechismo e i gruppi giovanili con l'aiuto di una suora canadese e riuscii a fare l'oratorio feriale nelle vacanze con l'aiuto di un gruppo di giovani. Sotto richiesta cominciai a visitare settimanalmente un gruppo di ragazzi di strada che respiravano il* resistol *e che un giovane direttore aveva raccolto in un istituto. Ogni settimana visitavo un'opera che un parrocchiano aveva cominciato e che ospitava persone che, a causa dell'alcolismo, vivevano in strada e altre persone abbandonate negli ospedali o con varie malattie. Siccome la parrocchia aveva una parte con frazioni fino a 20 Km, il sabato e la domenica andavo a celebrare la messa e portavo alcune suore missionarie per il catechismo e la visita agli ammalati. Tutto questo l'ho realizzato per un periodo di 12 anni. Dopo di che fui inviato a Guatemala per un periodo di 9 anni, come superiore. La nostra comunità religiosa attendeva un orfanatrofio, una scuola professionale che insegnava meccanica, elettronica, disegno tecnico, informatica, e dove c'era anche un piccolo seminario per studenti di filosofia. Terminato questo periodo il superiore provinciale mi ha mandato al Salvador in una parrocchia come parroco. Questa parrocchia era anche un santuario nazionale della Madonna di Guadalupe e lì venivano molti pellegrini.*



Da quattro anni sono ritornato come parroco nella parrocchia che mi aveva visto giovincello. Io dico che è una piccola diocesi perché è aumentato il numero dei parrocchiani, sono sorte altre cappelle, si sono aggiunte varie colonie intorno al casco centrale e sono aumentati i gruppi e le comunità che si radunano ogni settimana per la loro catechesi e per le celebrazioni liturgiche. Nella diocesi tutti riconoscono che la parrocchia San Giovanni Battista della Kennedy è una delle più sviluppate pastoralmente. C'è la catechesi infantile dai 6 anni ai 12; dai 12 anni ai 14 i gruppi pre-giovanili, dai 14 ai 24 i grup-

pi giovanili e dai 24 in avanti le comunità giovanili. Ci sono poi 30 comunità del cammino neocatecumenale, 30 gruppi del Rinnovamento nello Spirito, 25 piccole comunità parrocchiali e un gruppo della Legione di Maria e un gruppo di Sant'Egidio. Abbiamo poi la catechesi per il battesimo e per la cresima, La pastorale familiare, la pastorale per le carceri, per la sepoltura dei defunti, per gli anziani, per i migranti, la Caritas parrocchiale, un progetto per bambini a rischio con formazione in valori, e accogliamo anche un gruppo di sordomuti perché imparino a leggere e scrivere. Come si può vedere c'è da stare allegri, però i laici collaborano in tutto questo. Spero che il Signore ci conceda di continuare tutto questo e così venga il suo regno in mezzo a noi."

Padre Nino Sacchi

Al seguito di fratel Charles De Foucault

Anche a Valmadrera il messaggio di Charles de Faucault – di cui ricorre il centenario dalla morte – è stato accolto suscitando vocazioni. Riportiamo la testimonianza di Rosa Ester, piccola sorella di Gesù.

È stato nel momento in cui mi interrogavo su come impostare la mia vita e su cosa il Signore mi chiedeva per il mio domani, che nella mia ricerca ho incontrato fratel Charles.

Mi è sembrato che il suo modo di vivere l'imitazione di Gesù nel tempo che ha passato a Nazareth rispondesse al desiderio che il Signore mi aveva messo nel cuore: consacrare a Lui tutta la mia vita.

Questo modo di vivere l'ho trovato realizzato nella fraternità delle Piccole sorelle di Gesù. Penso di non essermi sbagliata perché son più di 45 anni che vivo in fraternità... e ne sono contenta!

Attualmente, da 13 anni, vivo a Torino con altre due sorelle, in un quartiere dove abitano, oltre alle famiglie, anche molte persone in difficoltà: difficoltà economiche, difficoltà causate dalla solitudine, dal disagio mentale, dall'emarginazione o difficoltà create dallo spaesamento di chi arriva da un altro paese e si trova qui senza sapere la lingua, le abitudini e senza avere un lavoro.

Per molte di queste persone la nostra casa diventa un punto di riferimento, una famiglia che a volte è lontana geograficamente, ma anche spesso è lontana perché le relazioni si sono rotte. Nasce così un'amicizia reciproca nella buona e nella cattiva sorte che ci porta spesso a passare ore nei vari ospedali della città per visitare gli uni e gli altri che hanno solo noi come amici. Attraverso la nostra vicinanza, la nostra accoglienza in fraternità, vorremmo far percepire ad ogni persona l'amore che Dio ha per lei in qualsiasi situazione si trovi.

Ogni giorno ringraziamo il Signore per questo amore che Dio ha per noi e per ogni persona, con la preghiera in comune e con la preghiera silenziosa di ognuna di noi davanti all'Eucarestia che abita sempre le nostre fraternità. La nostra è una vita molto ordinaria come quella di molte famiglie che non vogliono vivere rinchiuse in se stesse, ma vogliono aprire la porta e il cuore a chi sta intorno a loro.

Piccola sorella Rosa Ester di Gesù

arrampicata urbana

VALMASTREETBLOCK

Sono le 12 di sabato 2 aprile, e mentre Maria Rosina ribalta la polenta sull'asse, al Centro Culturale Fatebenefratelli si aprono le iscrizioni alla 2ª edizione della gara di arrampicata urbana: la **ValmaStreetBlock**. "*Ma di cosa stiamo parlando?*" vi chiederete. Tutto è nato lo scorso anno quando un gruppo di ragazzi ha deciso di portare questa tipologia di arrampicata, chiamata *bouldering*, su muri, cornicioni, colonne e portoni della nostra città. Dato il successo della prima edizione, l'evento è stato riproposto anche questa primavera.

Alle preiscrizioni *online* si aggiungono numerosi altri concorrenti e Carletto - dal suo balcone - ne conta ben 168. Sorpreso dalla quantità di gente interpella uno strano personaggio marchiato STAFF sulla schiena: "*Te set dree a fa cusè?!?*". La risposta lo lascia alquanto basito, poiché scopre che oltre al portone che sta fissando ci sono altre 30 postazioni sparse tra piazza, Fatebenefratelli, comune, cineteatro e oratorio in via dell'Asilo. Ognuna di esse è controllata da un giudice, il quale indica l'obiettivo da raggiungere e le modalità consentite ai concorrenti e li "para" in caso di caduta indirizzandoli sui materassi appositamente posizionati alla base. Proprio così! Niente corda né imbragatura, tanto le altezze dei "blocchi" sono modeste. Solo una volta completata la salita in modo corretto il giudice applicherà sulla tessera-testimone dell'atleta il bollino che contraddistingue la riuscita.

Torniamo alla gara. Manca poco alle 14 e nonostante tutto sia pronto, c'è elettricità nell'aria…concorrenti e giudici aspettano il suono della campana che darà il via alla competizione. "*Din don…*" Si parte! Un'ondata di colori investe lo scoglio dei muri cittadini, che solo in pochi riescono a vincere al primo tentativo, ma il tempo è tanto e solo la campana delle 18 li fermerà. Nel frattempo le vie si riempiono di passanti che incuriositi da questa insolita iniziativa, si fermano a guardare i passaggi di abilità solitamente praticati in montagna ma che oggi si sono trasferiti in un contesto cittadino. Ormai anche Carletto dà le sue dritte ai concorrenti su come superare l'ultimo blocco a cui si è appostato, mentre dall'altro lato della via un capannello di anziane chiede se si può fare più spesso "*sta rampegada*".

Maledette le campane! Tra un blocco e l'altro sono già passate le 4 ore a disposizione e di corsa al Centro Culturale per consegnare la tessera personale necessaria per stilare la lista dei finalisti che si sfideranno sul blocco finale presso il municipio. Giuseppe, vista la stanchezza, è contento dei suoi 18 blocchi chiusi perché la sua possibilità di andare in finale è molto bassa, mentre la sua amica Anna non sa se cambiarsi, dati i suoi 26 bollini accumulati.

L'arena della finale guarda il muro della passerella del Comune che dalla strada porta al suo ingresso ed è contraddistinta dall'incisione "Municipio di Valmadrera". Fiato sospeso…anche Maria Rosina ha deciso che stavolta tarderà con la cena: 5 ragazze e 5 ragazzi si sfidano nella curata cornice alla quale gli organizzatori hanno lavorato a lungo per rendere sicura la loro eventuale caduta. Dopo

una breve introduzione al "blocco" cala un magico silenzio, tutti (organizzatori compresi) rimangono sorpresi dall'eleganza dei movimenti di quei giovanissimi concorrenti che uno ad uno si sfidano per l'ambita vittoria. Alla fine sul gradino più alto sale la fanciulla Matilde Monticelli seguita da Petra Campana e Serena Barachetti per le donne. Mentre per gli uomini il vincitore è Davide Marco Colombo seguito da Luca Benedetti e Cesare Castelnovo.

Stilata la classifica finale si può procedere alla ricca premiazione, i gadget sono talmente tanti che gli organizzatori decidono di lanciarli sulla folla, così anche Carletto riesce a portare a casa un ricordo di questa magica giornata. Chissà, magari ogni volta che gli ricapiterà per mano ripercorrerà i momenti più belli. Altrettanto faranno sicuramente tutti i partecipanti i quali non dimenticheranno facilmente le fatiche fatte e gli eventuali graffi riportati.

Ora si può festeggiare! Ascoltando gli Standing Babas e gli

Continua a pag. 17

COINVOLGIAMO VALMADRERA

Parrocchia e Comune di Valmadrera sono tra i circa cinquanta enti che hanno messo la firma sotto il progetto "*Living land*", ovvero una comunità che vive. Si tratta di una complessa rete di progetti e attività, che vuole soprattutto valorizzare le risorse delle persone anziane e attivare percorsi per i giovani senza lavoro. Su questo fronte si stanno concentrando la comunità civile e ecclesiale valmadrerese. Tutto era iniziato lo scorso gennaio, in occasione della festa patronale, da sempre momento d'incontro tra le due comunità. Giovedì 14 aprile si è svolta una seconda tappa al Centro Fatebenefratelli, coinvolgendo anche l'Azione Cattolica, che all'interno della *lectio divina* alla Chiesa dello Spirito santo ha voluto scegliere un impegno concreto, un'opera di misericordia verso i *neet*. Il termine dobbiamo ormai conoscerlo: giovani che hanno interrotto o terminato gli studi e sono senza lavoro.

La serata si è svolta senza veri e propri relatori, ma con il coinvolgimento del pubblico presente, una sessantina di persone. Alcuni di loro sono saliti sul palco, stimolati dall'attore lecchese Gigi Maniglia, per rappresentare con immagini e mimi la realtà dei *neet*. Ne è uscito un confronto a più voci che ha evidenziato la percezione dei *neet* come di persone svogliate, da stimolare con forza, ma anche di giovani non accompagnati a sufficienza dal mondo adulto, che dovrebbe farsene più carico, innescando dinamiche di solidarietà. Si è dato spazio anche a testimonianze personali: di una venticinquenne che si sente ormai umiliata a recarsi periodicamente allo sportello dell'Ufficio di collocamento e vive di lavori saltuari che non la appagano. Con qualche anno in più sulle spalle, un giovane idraulico ha denunciato i canali sempre più stretti per entrare nel mondo del lavoro, ma anche la prospettiva che il mercato accolga giovani innovativi e propositivi.

Proprio per questo comune e parrocchia di Valmadrera hanno deciso di aderire al progetto *Living land* (digitare il sito www.livingland.info/). Un *tandem* davvero importante, che vede anche il coinvolgimento del Cfp Aldo Moro: non è secondario vedere uniti insieme amministrazione e parrocchia. Prossimo passo dovrebbe essere quello di assicurare per l'estate qualche opportunità di lavoro, o meglio qualche esperienza di avvicinamento all'occupazione, come lo scorso anno aveva fatto rumore l'operazione di sistemazione delle panchine del lungolago di Lecco.

L'obiettivo è quello di coinvolgere sempre più la nostra comunità; obiettivo non facile, visto che le presenze alla serata sono state contenute, ma certamente diversi dei presenti si sono lasciati coinvolgere e hanno mostrato lo spirito giusto: rinnovare il famoso slogan di don Milani: "*I care*", non rimanere indifferenti a questo fenomeno.

MM

Continua da pag. 16

Area Faber che riescono a creare un' atmosfera unica, incantando il pubblico presente con le loro canzoni. Anche Gionata, Ruben, Mario, Davide, Luca, Alberto, Andrea e Pavel che hanno corso tutto il giorno avanti e indietro per le vie della città possono godersi questo momento di festa brindando insieme con qualche birretta. Ma non troppe, eh! Perché per domani mattina è già stato fissato il ritrovo per andare a pulire i muri dove sono passati i numerosi concorrenti. Armati di secchi e sgrassatore, spazzole e spazzoloni sono riusciti a riportare tutto come prima!

Per concludere un ringraziamento: alle associazioni sportive organizzatrici CAI Valmadrera, O.S.A. e Nirvana Verde con i rispettivi volontari, agli sponsor e a tutti gli enti che hanno reso possibile la realizzazione di questa gara. Non per ultimo un grazie speciale a tutti i concorrenti che hanno creduto nella nostra iniziativa.

Luca e Gionata

È NATA LA PROLOCO

Questa è una 'prima assoluta' per Valmadrera, anche perché se ne è sempre parlato ma alla fine non si è mai riusciti a creare quanto era nel cassetto o nella mente di tanta gente da molto tempo. Stiamo parlando della **Proloco**. Ora possiamo finalmente dire che anche Valmadrera ha una Proloco nata da pochissimo grazie all'impegno di sette persone che hanno dedicato del tempo per creare quell'organismo che si pone in primo luogo come "cerniera" tra le associazioni, i gruppi e i liberi cittadini che vogliono organizzare iniziative e il comune. Dallo statuto prendiamo il primo articolo che rende pienamente l'idea di quello che si vuole fare: "*La Pro Loco di Valmadrera è un'Associazione su base volontaria di natura privatistica, apartitica, senza scopo di lucro ma con rilevanza pubblica e finalità di promozione sociale, turistica, di valorizzazione della fruizione in termini di conservazione delle realtà e delle potenzialità turistiche, naturalistiche, culturali, artistiche, storiche, sociali, enogastronomiche del territorio in cui opera e della comunità che su di esso risiede, onde promuoverne la crescita sociale*".

I sette "pionieri" che l'hanno fondata sono tutti valmadreresi e si prefiggono di restare in carica per organizzare la parte puramente tecnica della crescita di questa realtà, per approdare entro la fine dell'anno a una vera e propria elezione aperta a tutti i soci. In pratica da qui a fine anno ci sarà la possibilità di diventare socio della Proloco versando la quota annuale fissata in €10. Appena i sette fondatori avranno completato tutta la parte burocratica verrà indetta un'assemblea per l'elezione del primo vero consiglio di amministrazione della Proloco che rimarrà in carica per tre anni. Per il momento i componenti sono: Giuseppe Castelnuovo (presidente), Daniele Panzeri (vice presidente), Maria Josè Velardo (segretaria), Silvia Anghileri (tesoriere) e i consiglieri Lorenzo Fusi, Fabio Redaelli, Brigida Benenati.

La sede è presso il Centro Culturale Fatebenefratelli (praticamente è la porta a fianco l'entrata della biblioteca comunale). Ci si può recare in sede tutti i giovedì sera dove il consiglio si ritrova e dove è possibile approfondire il ruolo della Proloco e iscriversi diventando socio. La scelta voluta dai fondatori è ricaduta su una forma di Proloco che si richiama allo statuto redatto dall'UNPLI (Unione Nazionale ProLoco Italiane) ed è proprio a questo organismo che la nostra Proloco si assocerà a breve.

Concludendo possiamo dire che chi ha voluto la Proloco lo ha fatto con l'intento di voler valorizzare la nostra città e dare una mano a chi ha difficoltà a espletare le tante pratiche burocratiche richieste per organizzare qualsiasi tipo di iniziativa. Ultimo ma non meno importante: la Proloco ha tante agevolazioni fiscali garantite dalle vigenti leggi e questo dovrebbe rendere interessante alle associazioni di Valmadrera chiederne la collaborazione.

Se hai a cuore la tua città e ti piacerebbe spenderti per renderla più ricca di iniziative ma anche migliorare quando ancora non funziona proprio alla perfezione, allora sembra proprio giunto il tuo momento per diventarne socio. Le porte sono aperte. Anzi: spalancate! Ti aspettiamo…

Giuseppe Castelnuovo
per *Proloco Valmadrera*

Pronto intervento trumbè

Sabato 30 Aprile gli allievi che frequentano le classi 2ª Operatore di impianti termoidraulici e 4ª Tecnico di impianti termici presso il **CFP Aldo Moro di Valmadrera**, hanno tenuto un breve e simpatico **corso di idraulica** indirizzato a un **pubblico femminile** che desidera acquisire semplici competenze spendibili in ambito domestico per affrontare piccoli problemi quotidiani. Gli studenti, utilizzando le competenze acquisite

durante il laboratorio teatrale del **progetto LAIV (Laboratorio sulle Arti Interpretative dal Vivo)** promosso e finanziato da Fondazione Cariplo, hanno prodotto un simpatico video pubblicitario intitolato *"Pronto intervento trumbè"* che è possibile visionare sul sito della scuola www.cfpaldomoro.it cliccando sulla home page il riquadro viola *Progetto LAIV, o sulla pagina facebook "cfpaldomorovalmadrera"*.

Arriva la stampante 3D

È grazie a un generoso contributo della *Banca di credito cooperativo* di Triuggio che presso il CFP Aldo Moro viene installata una stampante 3D che completa la dotazione laboratoriale del Centro, già ricca di macchine utensili. È importante aver acquisito questa tecnologia perché con essa è possibile realizzare oggetti con forme e caratteristiche difficilmente ottenibili con le tecnologie tradizionali ed è quindi ritenuta indispensabile per una serie di ragioni. La stampante è stata selezionata confrontando prodotti di diversi fornitori per rispondere al meglio alle esigenze del Centro. Ora la parola passa a docenti e allievi, dopo un breve periodo di formazione dovranno dimostrare di sapere utilizzare tecnologia e fantasia per cominciare a stampare gli oggetti più disparati, ma questo non preoccupa nessuno, sembra proprio che da queste parti le idee non manchino…

associazione centro formativo e professionale ALDO MORO

Leggermente 2016

Ho partecipato a due incontri presso il Centro Culturale Fatebenefratelli sulla lettura, che aveva come tema "**L'identità nel flusso del cambiamento**", organizzati dalla Confcommercio di Lecco. Il primo incontro ha coinvolto alcune classi della Scuola Media e del CFP "Aldo Moro" sull'analisi del libro *Fattore H* di Tyrone Nigretti, che espone la sua esperienza di ragazzo disabile, che ha trovato nella musica rap e nel computer la forza di superare le difficoltà e i disagi della sua breve vita: dall'handicap, al rischio di essere travolto dalla droga.

Luigi Garlando, giornalista sportivo della *Gazzetta dello Sport* e scrittore, ha ascoltato i ragazzi sulle emozioni e le riflessioni suscitate in loro dal suo libro *Per questo mi chiamo Giovanni*, che ha presentato il complesso argomento della mafia ai ragazzi, soffermandosi sulle sue ricerche nell'archivio giornalistico del *Corriere della Sera* e sull'incontro con la sorella di Giovanni Falcone in Sicilia. Interessante è stata anche la visione di un video realizzato dagli alunni delle classi 3ªB e 3ªC della Scuola Media, sotto la guida delle loro insegnanti di lettere, professoresse Edvige Clivati e Patrizia Beretta, durante il laboratorio tenuto da Makio Manzoni sul significato del viaggio: nella sala esposizioni del Fatebenefratelli erano presenti valigie e oggetti per il viaggio, in legno; tale laboratorio è stato svolto in collaborazione con l'Amministrazione Comunale nell'ambito del diritto allo studio.

Alessandra Frigerio

Gruppo Alpini

In occasione della ricorrenza del centenario della Prima Guerra Mondiale e per mantenere viva la memoria, il Gruppo Alpini Valmadrera ha deciso con il consenso del parroco don Adelio di mettere mano al **monumento ai caduti** che si trova sulla scalinata del Santuario di San Martino. L'intervento è stato necessario in quanto il Sacrario aveva bisogno di una ristrutturazione. I marmi sono stati riportati al colore bianco naturale, sono state ripassate col nero tutte le scritte, sono state dorate le cornici delle fotografie, ridipinto il cancelletto e i vasi esterni, rifatta la parte elettrica, insomma gli Alpini hanno voluto "**ricordare**" in modo concreto. Con questo lavoro, l'augurio e la speranza di noi Alpini, è che la gente, salendo al Santuario di San Martino, si soffermi un attimo davanti a questo monumento e rivolga un pensiero a quei nomi scritti sul marmo, che non sono nomi astratti, ma sono i nomi dei caduti di Valmadrera, i nomi di giovani nati e cresciuti a Valmadrera, giovani che avevano i loro sogni e i loro progetti di vita che purtroppo la guerra ha spezzato. Quei nomi sono un monito a non commettere in futuro gli errori del passato e ci ricordano che la libertà di cui godiamo oggi la dobbiamo anche al loro sacrificio. Un doveroso grazie va ai titolari della Val.ro marmi per il lavoro prestato gratuitamente.

Giancarlo Invernizzi

29 maggio - Festa in baita

Località Vinargino Monte Barro.

ore 10.00 ritrovo presso la baita

ore 10.30 alzabandiera al suono dell'inno di Mameli

ore 11.00 corteo e santa messa celebrata da don Bassano presso il cippo eretto a memoria degli alpini 'andati avanti'.

A fine messa ritorno in baita per l'aperitivo e la pasta preparata e offerta dagli alpini. Inoltre salsicce, formaggi, affettati e musica. Tutta la cittadinanza è invitata.

Incontro con l'autore

- Assocultura Confcommercio Lecco e la Biblioteca Civica di Valmadrera, in collaborazione con il C.I.F. Centro Italiano Femminile Sez. Valmadrera, presentano l'incontro con l'autrice **Simonetta Agnello Hornby**, che presenterà il suo ultimo libro "***Caffè Amaro***". L'autrice, che ha esordito incontrando grande favore di pubblico e critica con il *bestseller* "*La Mennulara*", ha saputo raccontare nei suoi romanzi la vita delle donne, spesso strette fra violenze familiari e rigide limitazioni sociali, ma anche protagoniste di gesti di indipendenza ed emancipazione. L'incontro si tiene **lunedì 16 maggio alle ore 21.00** presso la **Sala Auditorium del Centro Culturale Fatebenefratelli**.
- **Sabato 14 maggio alle 17.30** - presso la **libreria Mascari5 di Lecco** - presentazione del libro di padre Angelo Cupini '***Visitare gli infermi***'. Interviene Cristina Ghislanzoni, scrittrice e poetessa.

Biblioteca

La Biblioteca Civica di Valmadrera ha organizzato quattro nuovi appuntamenti con le letture animate per bambini dai 3 ai 7 anni, che ci accompagneranno nei mesi di maggio e giugno: ***Ambarabà ciccì Coccò te le racconto per un po'***. Gli incontri saranno realizzati a cura di **Tiziana Bergamini**. Le letture si terranno venerdì 6 e 27 maggio, venerdì 10 e 24 giugno, dalle ore 16.15 presso la Sala Bambini della Biblioteca.

Cooperativa Dimensione Lavoro

Sabato 14 maggio alle ore 21.00 presso il cine-teatro *Artesfera* - in occasione del 30° anniversario di fondazione della Cooperativa Dimensione Lavoro di Valmadrera - **la compagnia teatrale Elena e gli Altri** di Malgrate è lieta di presentare: "**Il povero Piero**" di Achille Campanile, commedia brillante in tre atti. È possibile fare una riflessione serissima sulla vita e sulla morte ridendo in modo spensierato? E fare un profondissimo discorso sugli inerenti luoghi comuni attraverso la convenzione delle convenzioni (cioè il linguaggio)? Questa è la sfida lanciata da Achille Campanile. In uno scenario surreale, Piero sente l'approssimarsi della morte e, angosciato, si abbandona a ricordi vaghi e ossessivi in cerca di un'ancora di salvezza. La morte di Piero dà il via ad un intreccio che ruota intorno al suo desiderio di comunicare il decesso solo ad esequie avvenute ma, a causa di alcuni malintesi, tale volontà non verrà rispettata…

Campionato intersociale di sci

Si sono svolte venerdì 8 aprile le premiazioni del Campionato Intersociale di sci promosso dalla Consulta dello Sport del Comune di Valmadrera alla presenza del Presidente Francesco Barbuto e dell'Assessore allo Sport Antonio Rusconi. Presenti anche i rappresentanti del Fotoclub che hanno proiettato un filmato sulle tre gare (fondo, sci alpinismo e slalom gigante).

Anagrafe

Defunti

Giannavola Vincenza vd. Cangiamila (a .101) – Aondio Angelo (a. 67) – Rusconi Gianluigi (a. 72) – Vassena Umberto (a. 87) – Curioni Vilmer (a. 61) – Agliozzo Giuseppe (a. 55) – Luigi Sozzi (a. 90) – Dell'Oro Carla vd. Sozzi (a. 86). (tot. 34).

Battesimi

Craveli Riccardo – Galli Matilde – Tosi Luca – Butti Emiliano – Sorce Gabriel Agin – Piloni Matilde – Niedbala Nicolò – Rossi Davide. (tot. 15).

Spazio estivo per bambini

La Cooperativa sociale "Cambio di luna" di Casatenovo con il patrocinio del Comune di Valmadrera promuove uno **Spazio estivo per bambini** in età compresa **tra i 4 e 11 anni** in tutti i **giorni feriali** dal **4 al 29 luglio 2016 dalle 7.45 alle 17.00** presso **la Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" di Via Casnedi (zona Caserta).** Lo Spazio Estivo è un servizio che offre **ai bambini e alle bambine dai 4 agli 11 anni**, la possibilità di trascorrere il proprio tempo libero in un contesto attento ai loro bisogni e alla loro voglia di giocare e conoscere. **Allo spazio estivo trovate: assistenza** da parte di personale qualificato; **gioco**: attività ludico – ricreative adatte per le differenti fasce di età, pensate intorno a un tema conduttore; **mensa**: pranzo secondo le tabelle dietetiche conformi alle direttive regionali e approvate dall'ASL.

Le iscrizioni devono essere effettuate presso **l'Ufficio Istruzione del Comune di Valmadrera** (tel.0341/205.236 – email servizicivici@comune.valmadrera.lc.it) **negli orari d'ufficio**: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30 e il lunedì e giovedì anche al pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18. Sul sito del Comune di Valmadrera, nella Sezione "Ultime notizie" e "News/Avvisi" (www.comune.valmadrera.lc.it) è possibile trovate dettagliate informazioni sullo Spazio Estivo 2016.

MESE DI MAGGIO

- **Ogni lunedì** - preghiera con il Rosario al Santuario, in particolare per giovani e adolescenti (20.30).
- **Ogni mercoledì** - preghiera con il Rosario nei "Rioni" (20.30): chiesa di S. Dionigi, Cappellina Madonna del Buon Consiglio, Cappellina in Frazione Ceppo, Cappellina in via Parè, Cappellina in via Rio Torto, Cappellina in via Molini, Cappellina in via Belvedere, Cappellina in via Trebbia, Cappellina in via Don P. Mazzolari.
- **Un giorno alla settimana** - preghiera con il Rosario in famiglia: ogni famiglia individui il giorno settimanale più indicato a ritmi della vita famigliare.

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone